

**LA SITUAZIONE**

# Virus, l'Irpinia si arrocca ma scatta l'allerta dei medici

**Gia nluca Galasso**

Un'altra giornata senza contagi per l'Irpinia. Ma l'allerta è massima, anche perché il mese di luglio ha fatto registrare improvvisamente 26 contagi sul territorio provinciale e in zone diverse. Minifocolai limitati e subito "aggrediti" da Asl e amministrazioni comunali. E quasi sempre si è trattato di problemi di importazione: cittadini stranieri residenti in provincia di Avellino rientrati dopo viaggi all'estero o loro amici e parenti che hanno fatto lo stesso e poi hanno determinato la diffusione del virus.

Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, è pronto a una nuova stretta e chiede con forza l'utilizzo della mascherina negli esercizi commerciali, «altrimenti chiudono», è la minaccia. La richiesta di alzare il livello di guardia arriva anche dai medici di base delle cinque province. «Siamo molto preoccupati dell'aumento di contagi che si sta registrando in Campania e auspichiamo che si portino avanti controlli severi sul rispetto delle norme anti-contagio. Se non si cambia rotta subito le conseguenze sul sistema sanitario, e sull'economia regionale potrebbero essere disastrose». È dunque un messaggio chiaro, quello del Coordinamento Regionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Campania, con i presidenti di tutti gli Ordini provinciali che chiedono una stretta

dei controlli, e l'applicazione di sanzioni nei casi di inadempienza, guardando in modo particolare a tutti i luoghi di maggiore assembramento come esercizi commerciali, ristoranti e bar. I presidenti Giovanni D'Angelo (Ordine dei Medici di Salerno), Maria Erminia Bottiglieri (Ordine dei Medici di Caserta), Francesco Sellitto (Ordine dei Medici di Avellino), Giovanni Pietro Ianniello (Ordine dei Medici di Benevento) e Silvestro Scotti (Ordine dei Medici di Napoli) parlano di una «situazione che diviene più seria ogni giorno che passa, sulla quale non si può non intervenire con decisione». Il monitoraggio in alcuni Comuni della provincia va avanti, dopo i 26 casi registrati dall'inizio del mese di luglio. A Chiusano San Domenico, dove è stato riscontrato il contagio per due fratelli (uno di loro è militare a Roma e attende conferma dal terzo test), sono stati effettuati altri diciotto tamponi dopo quelli eseguiti nei giorni scorsi e risultati tutti negativi, compresi i familiari dei due giovani. Con il fiato sospeso è la comunità di Quindici. Si aspetta l'esito degli esami per tredici persone del posto tra contatti diretti, e non solo, del romano rientrato da un viaggio in patria e il cui test ha dato la positività. Sin dal suo ritorno nel Vallo Lauro è stato posto subito in isolamento domiciliare. Per il resto della Campania, a differenza dell'Irpinia, ci sono ancora casi

da mettere in conto. Dal bollettino delle ultime ventiquattro ore reso noto dall'Unità di Crisi di Palazzo Santa Lucia sono sedici i tamponi positivi su 2.112 test effettuati. Il totale dei contagi sale dunque a 4.874 su 318.303 tamponi eseguiti mentre resta fermo a 434 il numero di vittime. Cresce, invece, a 4.111 il numero di guariti. A livello nazionale nell'ultima settimana ci sono stati 1.408 casi di nuovi positivi al Coronavirus, stabile rispetto alla settimana precedente, ma con un minor numero di tamponi effettuati. Dal quadro fornito dalla Fondazione Gimbe che in undici regioni i contagi sono in aumento rispettano alla precedente. Sveltano l'incremento dei casi in Veneto (+172) e poi in Liguria (+44), Toscana (+30) e Campania (+28). In riduzione nel Lazio (-46) e in Piemonte (-35). Una larga fetta è legata a persone provenienti dall'estero o a cittadini stranieri residenti in Italia che sono stati in patria e poi sono rientrati nelle regioni della penisola.

**ALTRA GIORNATA  
SENZA CONTAGI  
MENTRE NEL RESTO  
DELLA REGIONE  
SI REGISTRA  
UN'IMPENNATA**



Peso:20%